



COMUNICATO STAMPA

Non si può rimanere indifferenti dopo aver letto le esternazioni che il sindaco **Cataldo** ha dato alla stampa qualche giorno fa dove attacca in maniera goffa, scomposta e confusa le minoranze consiliari.

Noi non entriamo nel merito dei riferimenti personali che il sindaco ha fatto nei confronti del consigliere Gala; sarà lui stesso ad occuparsene – ove mai lo riterrà opportuno.

Dal canto nostro non possiamo fare a meno di sottolineare che la storia personale e politica di Lello Gala, nonché la sua opera di amministratore di lungo corso da sempre a servizio della collettività, non può essere messa in discussione dalle elucubrazioni dell'ultimo arrivato: da chi, come **Cataldo**, nel recente passato ha dato prova di becero trasformismo (v. cambio di casacche da un partito all'altro) o di opportunismo di bassa lega (v. i cambi di direzione alla Comunità Montana A.I. e al Piano di Zona sociale di Lioni).

Detto questo, alla nostra parte politica - da sempre attiva sul territorio – e alla gente, in modo particolare, interessa che il sindaco al posto, di perdersi in ragionamenti vuoti e falsi, risponda in maniera puntuale ai rilievi circostanziati che gli sono stati mossi e in modo particolare:

- se e vero o non è vero che sono stati negati atti amministrativi, ritualmente richiesti e relativi al personale dipendente (commissioni trattanti), a polizze di assicurazioni, a determine dirigenziali, alla “sparizione del misto di cava” (fatto avere da Gala) previsto per c.da Maucieri e destinato altrove, al carteggio in copia conforme relativo alla convenzione dell'eolico;
- se è vero o non è vero che rispetto agli accordi con società del vento il nostro Comune ha percepito introiti, nonché ulteriori ricadute e benefici, di gran lunga inferiori rispetto ad altri comuni che si trovavano nelle medesime condizioni avendo trattato con la stessa società; su questo delicato argomento se la minoranza, come Lei asserisce, ha detto il falso, perché si sottrae al confronto pubblico?
- del perché sono stati oscurati determinati atti dal sito internet del comune;
- del perché sono stati assunti dei dipendenti part-time al comune con procedure di dubbia legittimità;
- del perché è stato limitato il diritto di accesso nella sede comunale ai cittadini normali mentre si assiste ad un andirivieni, di giorno e di notte, di gente esterna al comune come per esempio quei tizi che abbiamo ammirato (... e immortalati) al balcone della stanza del sindaco durante il periodo di ferragosto;
- perché non dà conto delle dimissioni del capogruppo consiliare di maggioranza;
- **perché non dà conto, altresì, del “fili-FLOP-petto” elettorale delle ultime consultazioni provinciali con ben due candidati “amministrativi”.**

Signor Sindaco, questi sono solo alcuni degli interrogativi che gli operatori politici locali e la gente comune si chiede e che Lei, con la cultura amministrativa che dice di avere, ha il dovere di rendicontare.

A noi non interessa se Lei fa parte della prima, della seconda, della terza o della quarta linea di chi oggi realmente amministra il nostro comune: quello che noi abbiamo ben inteso è che Lei **“non è proprio in linea”** con quelle che sono le reali esigenze del paese.

A proposito di debiti che Lei dice di aver ereditato, dei finanziamenti perduti e dei tecnici pagati inutilmente **sia più preciso e puntuale, se ci sono delle responsabilità, o dei danni erariali, Lei ha il diritto-dovere di denunciarli pubblicamente, dica quali tecnici si sono arricchiti a spese del comune. Il fatto che si sia limitato a sussurrarli in quel calderone sconclusionato con salti di tempo e di spazio imbarazzante (per Lei) che è stato il suo intervento pubblico è sintomatico di una cultura politica miope che caratterizza i nuovi “politici rampanti” e Lei in particolare.**

Il giudizio popolare, di cui abbiamo sempre avuto il massimo rispetto, ha assegnato alla sua coalizione, benché senza la maggioranza assoluta dei consensi (non se lo scordi!), il ruolo di maggioranza e non di censori.

Signor sindaco, noi che amiamo fare la politica anche attraverso i bar, il marciapiede, il porta a porta, perché, a dispetto dei figli di papà, ci piace il contatto diretto con la gente, e ci fa piacere essere diverso da Lei evidentemente abituato come **“signorino da salotto”**, non ci perdiamo d'animo e aspettando la nuova stagione che si preannuncia calda, ci consoliamo con le note di una canzone di un noto cantautore a noi molto caro che testualmente recita:

“...avete soldi e gloria ma non avete scorza, godetevi il successo godete fin che dura...col ghigno e l'ignoranza dei primi della classe ...”.